

## RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

_Cognome	Maccarinelli
_Nome	Erika Elisa
_Matricola	751341
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN INDUSTRIALE
_Sezione	P1
_e-mail	erika18000@gmail.com
_Sede di scambio	Rmit
_Stato	Melbourne, Australia
_ID ERASMUS (per sedi in UE)	
_Semestre svolto all'estero	2°

### TESTO DELLA RELAZIONE

Ebbene eccomi qui, tornata di nuovo in territorio italiano dopo ben sei mesi di assenza. Comincio col dire che questa è stata senza dubbio un'esperienza positiva sotto tutti i punti di vista, scolastico, formativo, umano.

#### L'università

Devo ammettere che gli inizi non sono stati dei migliori. L'università è molto grande e comprende numerosissime facoltà. Questo fa sì che ci sia parecchia confusione, soprattutto a inizio anno, e una certa difficoltà di comunicazione tra le varie segreterie. Disegno Industriale, inoltre, è una piccola realtà che solo a partire da quest'anno è riuscita ad avere una sede tutta sua. Non solo: l'organizzazione interna e la struttura e la gestione dei corsi funzionano in maniera un po'chino differente rispetto alle altre facoltà, per cui molte delle informazioni ricevute durante i giorni di orientamento non sono state utili.

Un consiglio: soprattutto all'inizio, è facile che ci siano dei problemi, perchè per esempio il vostro nome non compare da qualche parte o risultate iscritti a corsi sbagliati o non ricevete alcune e-mail,... . Anzitutto non preoccupatevi, perchè è abbastanza normale. Poi, cercate di capire qual è il problema e chi potenzialmente potrebbe risolverlo. Sembra un consiglio stupido, ma il fatto che dovrete far riferimento ad almeno tre segreterie diverse, implica a volte che, se non andate subito nel posto giusto, rischiate di fare molte ore di coda e di non risolvere assolutamente nessun problema.

Non esiste una sede sola: L'Rmit è in realtà l'insieme di numerosi edifici sparsi per la città. Ci sono tre Campus e Disegno Industriale si trova in quello della City. L'edificio dove ha sede si trova a pochi passi dall'edificio principale, su una strada parallela. Ma non è detto che tutte le lezioni si svolgano lì, o che siano sempre nella stessa aula. Resta comunque il fatto che con una cartina in mano ed un poco di buona volontà ci si orienta senza problemi ed in breve tempo.

Nell'edificio principale dell'Rmit, si trova un pò di tutto, a partire dalla segreteria (detta "The Hub"), fino a vari caffè, un negozio per computer, un'agenzia viaggi, una palestra. C'è perfino una banca (la Commonwealth bank), cui mi sono rivolta per aprire un conto. Non è obbligatorio (a meno che non si voglia cercare un lavoro, con il visto infatti è possibile lavorare fino a 20 ore alla settimana), ma è una soluzione semplice, facile e molto pratica.

Una cosa di cui mi sono stupita molto è la quantità di club ed associazioni che si possono trovare all'interno dell'Rmit. Non si tratta solo di gruppi culturali, come i vari club di arte, fotografia,

teatro, ..., ma ci sono anche moltissimi club legati agli sport, dal tennis, alla pallavolo, dall'atletica al rugby. Io, per esempio, mi ero iscritta all'Outdoors club. Ogni settimana venivano organizzate gite di vario tipo, in giornata o di più giorni, per camminare, arrampicare, andare in mountain bike. Ottima organizzazione, ampia disponibilità di noleggio dell'attrezzatura necessaria. Di solito ci si organizza in base alla disponibilità di chi ha la macchina e per le gite di più giorni si campeggia. Consiglio vivamente di iscriversi a questo club, poichè è un'ottima opportunità per conoscere nuove persone, provare nuove esperienze e fare diverse gite intorno alla city a basso costo.

## I corsi

Per gli studenti in scambio di Disegno Industriale viene data la possibilità di scegliere tra i corsi di Industrial Design e quelli di ingegneria industriale. Personalmente ho seguito corsi del terzo anno di Industrial Design, così come mi è stato suggerito dal coordinatore di facoltà. La scelta dei corsi non è stata tuttavia semplice. Infatti i programmi dei corsi elencati sul sito non sono disponibili fino a pochi giorni prima dell'inizio del semestre, quando viene organizzata quella che viene chiamata la "ballotting session". Tutti i docenti si presentano ed espongono brevemente il programma della loro classe, dopo di che gli studenti hanno 24 ore per decidere e "votare" sul sito le proprie preferenze. Entro due o tre giorni vengono pubblicate le allocazioni, cercando di soddisfare tutti, quantomeno entro le prime scelte.

Esistono diversi tipi di corsi. Quelli di progetto veri e propri (ovvero i nostri laboratori da 10 crediti) vengono chiamati "studio". Ci sono invece altri corsi, detti "elective", che potrebbero essere paragonati ai corsi a scelta da 5 crediti del terzo anno. Questi corsi cambiano ogni semestre ed ogni anno vengono modificati. L'offerta formativa, quindi, come già accennavo sopra, è resa effettivamente nota solo al momento della ballotting session, 10 giorni prima dell'inizio del semestre. Anche per quanto riguarda gli "studio" avviene una cosa simile. Ci sono diverse classi disponibili (cfr. car design, interaction design, textile design, ...) ed ognuno è libero di scegliere quella che preferisce, basandosi sulle presentazioni della "ballotting session" e sul materiale che viene inviato via e-mail a tutti gli studenti.

Tutti i corsi comunque prevedono lo sviluppo di progetti, non ci sono corsi puramente teorici. E' molto interessante il fatto che l'approccio è sempre quello del "learning by doing", quindi si lavora molto sui materiali, sui modelli, sulle sperimentazioni. E vengono messe a disposizione numerose attrezzature e strutture, a partire dal laboratorio (detto "workshop"), fino ai macchinari di laser cutting (i macchinari sono a disposizione gratuitamente) e 3D printing (ovviamente si paga, in base alle dimensioni ed al numero di prototipi, ma i prezzi sono decisamente buoni).

A differenza del Politecnico, tuttavia, c'è da ammettere che l'idea di "Design" spesso tende a toccare molto di più gli aspetti artistici piuttosto che pratico-ergonomico-funzionali.

I docenti sono tutti estremamente disponibili e socievoli. Ne risulta un rapporto molto familiare anche se sempre caratterizzato dal massimo rispetto reciproco. Le classi sono tutte molto piccole e prevedono un massimo di 15 persone. Questo permette una maggiore interazione ed un migliore dialogo tra gli studenti stessi e con i docenti.

Per quanto riguarda i progetti, viene lasciata ampia possibilità di scelta. Viene dato un argomento o tema iniziale (ad esempio realizzare un gioiello utilizzando Rhino) e poi viene definita una scaletta dettagliata di date con le varie consegne. Ogni settimana il docente fa una breve lezione e/o si rende disponibile per una revisione per chiunque avesse dubbi o problemi. Non esiste però l'idea che il docente possa commentare o giudicare il progetto. Ognuno è libero di fare quello che vuole, di sviluppare fino al livello di dettaglio che ritiene opportuno. E' lo studente il designer e quindi è lui il solo responsabile del proprio lavoro.

Sebbene fossi l'unica ragazza in scambio per il semestre, la presenza degli studenti stranieri supera nettamente quella dei ragazzi australiani. Si tratta prevalentemente di ragazzi di origine asiatica, quindi Cina, Corea, Vietnam, Malesia, ... . Le classi risultano quindi un'interessante mix di differenti culture, in un clima molto aperto e disponibile al dialogo ed al confronto.

## Melbourne

A dispetto del fatto che Melbourne conta circa il triplo degli abitanti di Milano, la city vera e propria in realtà è davvero piccola e la si può tranquillamente girare a piedi in poche ore. Il resto è tutta periferia che si dirama intorno al CBD per un raggio di 50 Km circa. Mentre il centro è caratterizzato da grattacieli e palazzi (in un buon equilibrio tra l'"antico" e il nuovo), tutto ciò che si trova intorno sono aree residenziali caratterizzate da case basse, a uno o due piani massimo, tutte molto belle e per lo più in stile vittoriano. L'impressione è quella di una piccola città più che di una grande metropoli. Altra caratteristica che colpisce sono i parchi, di cui Melbourne è davvero molto ricca e che la rendono una città anche molto verde. Tutti questi elementi ne fanno una città davvero molto vivibile. Traffico e inquinamento sono decisamente a livelli inferiori rispetto a noi.

Il mezzo di trasporto migliore è sicuramente la bicicletta: quasi tutte le strade hanno corsie apposta e non ci sono mai pendenze eccessive. E' inoltre abbastanza facile trovare offerte di bici usate, su internet (cfr [gumtree.com.au](http://gumtree.com.au), utile anche per cercare casa, lavoro, o altro), in diversi negozi o tramite inserzioni nella bacheca dell'Rmit.

Anche i trasporti pubblici sono molto validi: con lo stesso biglietto si può girare in treno, tram e autobus. I treni che viaggiano nel CBD e nell'area della città sono frequenti e abbastanza puntuali. Inoltre gli exchange students hanno diritto alla cosiddetta Concession card, che permette di pagare la metà di qualunque biglietto nello stato del Victoria.

Melbourne è inoltre una città attivissima, piena di iniziative di tutti i generi, di arte, di musica, di cultura... . Molti musei hanno ingresso gratuito, così come molte manifestazioni e spettacoli temporanei e non.

Per tutte le informazioni di questo tipo, ma anche per ottenere spunti e mappe per le possibili gite da fare nei dintorni, in Federation Square, proprio in centro, si trova l'info point. Lì, oltre a tutto il materiale che vi serve troverete anche volontari disponibili a darvi suggerimenti utili.

## La casa

Trovare casa non è semplice. Ci sono tante offerte e ci vuole un pò di tempo e pazienza per girare e valutare bene le alternative. E' sicuramente meglio, se possibile, arrivare a Melbourne qualche giorno prima dei giorni di orientamento per iniziare a cercare. In questo modo ci saranno anche meno studenti e quindi più probabilità di trovare un alloggio.

Sicuramente è meglio cercare una casa in condivisione nei primi sobborghi della periferia, come ad esempio Carlton (il cosiddetto "quartiere degli italiani"), North Melbourne, South Yarra, ... . E' anche possibile cercare una stanza in uno degli appartamenti dei grattacieli nel CBD o nel Southbank, ma qui i prezzi si alzano decisamente.

Il costo della vita in generale è abbastanza alto, ma non troppo rispetto a noi. L'affitto è di solito a partire dai 120 dollari australiani a settimana più bollette e connessione internet. A volte si riesce a trovare anche a meno, ma spesso si trovano anche prezzi da 250 dollari a settimana.

Per la spesa, ci sono numerosi centri commerciali e catene di supermercati, come Coles, Kemart, Supa-Iga. Lì si trova decisamente un pò di tutto e i loro brand hanno dei buoni prezzi.

## Conclusioni

Quest'esperienza, come ho già detto è stata sicuramente positiva. Ha sicuramente contribuito a farmi crescere, a migliorarmi. Non solo ho imparato molto, ma anche ho avuto la possibilità di confrontarmi, di conoscere nuove persone e nuove realtà, di vivere lontano da tutto quello che ben conoscevo, in un posto per me completamente nuovo. Può sembrare difficile, soprattutto all'inizio, ma la fatica e le l'impegno per superare le difficoltà poi vengono sicuramente premiate e ripagate. Consiglio vivamente quest'università in particolare e la decisione di fare un'esperienza all'estero in generale. Si tratta sicuramente di un'esperienza che ti lascia il segno e ti da la possibilità di crescere, dal punto di vista formativo, ma anche e forse soprattutto dal punto di vista umano.

.....  
Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_